

Impegno dei lavoratori per l'occupazione e una nuova politica degli investimenti

Dopo un ampio dibattito fra i gruppi consiliari

Oggi manifestazione per l'agricoltura Compatto sciopero dei metalmeccanici

Regione: approvata la mozione PCI-PSI sulla crisi di governo

Assemblea alle 9,30 al Palazzo dei Congressi dei mezzadri e dei coloni della provincia - Cortei e manifestazioni dei metalmeccanici - Comizio in piazza Dalmazia con gli operai delle fabbriche della zona industriale - Programmata una giornata di sciopero per il 6 febbraio

Significativa astensione della DC - Contro le elezioni anticipate, per una soluzione positiva e democratica della crisi - L'intervento del compagno Di Pajo - Le attese delle masse popolari - Devono cadere anacronistiche pregiudiziali - I comunisti devono partecipare alla direzione politica del paese

Nell'ambito della giornata di lotta dell'agricoltura, alle 9,30 presso l'auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze, avrà luogo la manifestazione provinciale dei mezzadri e dei coloni. La manifestazione è stata organizzata, a livello provinciale, dalla Federazione provinciale CGIL, dall'Associazione provinciale coltivatori diretti, dall'Associazione provinciale coltivatori indiretti, dall'Associazione provinciale agricoltori e della Federazione unitaria dei braccianti agricoli.

Interverranno i dirigenti delle varie organizzazioni e concluderà a nome della federazione unitaria CGIL, UIMEC-UIL, Alianza dei contadini e Unione coltivatori italiani, con l'adesione della Federazione provinciale coltivatori diretti, dell'Associazione provinciale agricoltori e della Federazione unitaria dei braccianti agricoli.

«Noi al licenziamento, no alle elezioni politiche anticipate, sì al programma dei lavoratori», questa scritta su un lungo striscione, che era stata collocata sotto il palco degli oratori, insieme a quelle dei numerosi cartelli portati dagli operai, nei quali si rivendicava la salvaguardia dell'occupazione e una nuova politica degli investimenti, hanno dato il significato di questa giornata di lotta.

A nome della FLM provinciale ha parlato al lavoratore Fantini, che ha ribadito i tempi di fondo che caratterizzano le lotte contrattuali in corso.

«Di fronte ad una crisi economica che diviene ogni giorno più grave», ha sottolineato il sindacalista — gli operai portano avanti con rinnovata unità e determinazione la battaglia iniziata in autunno. Accanto alle rivendicazioni salariali e normative, stanno i grandi obiettivi dello sviluppo della occupazione, una politica razionale di investimenti che privilegia i settori destinati alla produzione dei beni di consumo sociale.

L'iniziativa si colloca nel quadro più generale delle lotte che i lavoratori del settore compiono per una diversa politica agricola che miri, oltre che alla trasformazione dei contratti, anche ad un nuovo ordinamento del settore, indirizzato soprattutto verso precise scelte nei settori zootecnico, ortofrutticolo, biotico, vitivinicolo, olivicolo.

Manifestazione dei metalmeccanici

I lavoratori metalmeccanici hanno dato via ieri ad una giornata di lotta con uno sciopero che si è protratto per l'intera mattinata e con numerose manifestazioni in diverse zone della città. La manifestazione più importante si è svolta nella zona di Rifredi. Gli operai delle fabbriche

metalmeccaniche (Galleo, Fiat, OTE ecc.) e delle aziende chimiche (Manetti e Roberts, Salvo ecc.) hanno percorso in corteo (oltre 4000) le vie del quartiere per raggiungere poi piazza Dalmazia dove si è svolto un comizio sindacale.

«Noi al licenziamento, no alle elezioni politiche anticipate, sì al programma dei lavoratori», questa scritta su un lungo striscione, che era stata collocata sotto il palco degli oratori, insieme a quelle dei numerosi cartelli portati dagli operai, nei quali si rivendicava la salvaguardia dell'occupazione e una nuova politica degli investimenti, hanno dato il significato di questa giornata di lotta.

A nome della FLM provinciale ha parlato al lavoratore Fantini, che ha ribadito i tempi di fondo che caratterizzano le lotte contrattuali in corso.

«Di fronte ad una crisi economica che diviene ogni giorno più grave», ha sottolineato il sindacalista — gli operai portano avanti con rinnovata unità e determinazione la battaglia iniziata in autunno. Accanto alle rivendicazioni salariali e normative, stanno i grandi obiettivi dello sviluppo della occupazione, una politica razionale di investimenti che privilegia i settori destinati alla produzione dei beni di consumo sociale.



Un aspetto della grande manifestazione dei metalmeccanici

Dagli artigiani-panificatori

Chiesto un equo prezzo per il pane calmierato

Conferenza stampa con i rappresentanti sindacali della categoria — Denunciato l'assurdo meccanismo di calmierare solo i prezzi al dettaglio

L'attuale prezzo del pane sottoposto a calmierare di 265 lire a chilo non è più remunerativo per gli artigiani panificatori. Da tempo ormai la categoria porta avanti una serie di iniziative al fine di sensibilizzare le autorità competenti a questo spinoso problema, ma fino a questo punto non è stato raggiunto nessun risultato. Il sindacato panificatori aderente alla CNA ha illustrato nel corso di una conferenza stampa, presso la Associazione degli artigiani, la gravità della situazione.

Se entro domenica i panificatori non vedranno accolta le loro richieste passeranno a nuove più pesanti forme di pressione sindacale, non escludendo la sospensione totale dell'attività. Nell'assemblea che si svolgerà al circolo dipendenti della provincia, i panificatori decideranno sulle iniziative immediate da prendere.

Il fatto recente che ha portato la situazione ad un livello insostenibile è stato il aumento del prezzo della farina (da 15.000 a 17.000 il quintale) verificatosi una ventina di giorni fa. Questo ulteriore aumento si aggiunge ai già pesanti aumenti subiti nel giro di poco più di un anno dai vari fattori che concorrono alla produzione del pane.

A fronte dell'aumento dei costi di gestione il prezzo del pane calmierato (che nella provincia di Firenze è il più basso) è stato aumentato nel periodo di tempo solamente dell'8 per cento. Se pensiamo che il 90 per cento del pane prodotto è venduto a prezzo di calmierare è facile comprendere quale sia la dimensione del problema. Il prezzo di 265 lire a chilo è stato fissato nell'aprile 1975. La richiesta di aumento del prezzo concordata dai panificatori con la commissione consultiva prezzi nell'ottobre scorso era di 332 lire (cifra che ora si è spostata a 354 a causa della lievitazione dei costi).

I sindacalisti hanno d'altra parte sottolineato l'assurdo il meccanismo per il quale si continua a calmierare il prezzo al dettaglio senza intervenire minimamente nella formazione dei prezzi all'ingrosso delle materie prime come la farina. I panificatori, quindi chiedono oltre all'adeguamento del prezzo del pane, una diversa e rigorosa politica di controllo democratico dei prezzi. La categoria si è mobilitata in questi giorni cercando di sensibilizzare al problema l'opinione pubblica e le autorità competenti. Incontri si sono svolti con le forze politiche democratiche e con i rappresentanti del Comune e della Provincia e con il Prefetto. Oggi avranno un incontro con i sindacati per collegare le loro legittime richieste a quelle più ampie dei lavoratori.

Un altro imputato è stato assolto

Dieci anni per la rapina da 100 milioni sull'A. 1

Il colpo fu fatto alla agenzia della Cassa di risparmio nel luglio del 1974. I banditi erano in quattro - Mancano all'appello alcuni componenti della banda

Per la rapina del cento milioni all'agenzia di Firenze Nord (autosole) della Cassa di Risparmio, Marcello Degli Innocenti è stato condannato ieri mattina dal tribunale a dieci anni di reclusione e a un milione di multa. È stato invece assolto per insufficienza di prove l'altro imputato, Sebastiano Lembo per il quale il Pubblico Ministero dottor Vigna aveva chiesto la condanna a nove anni di reclusione per Degli Innocenti erano stati chiesti dodici anni.

Si è concluso così il processo per la rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio avvenuta il 15 luglio del 1974. Sul banco degli imputati mancavano però almeno due persone. Infatti, il «colpo» fu portato a termine, stando alle dichiarazioni che rese gli impiegati dell'agenzia da quattro uomini armati di mitra e fucile. Fra gli imputati doveva esserci anche un certo Jacques Forcet, francese, 35 anni, meglio conosciuto con il nome di Jean Louis Contener, parigino di 32 anni, ricercato nel proprio paese per omicidio. Attualmente il Forcet è detenuto in una prigione svizzera sotto l'accusa di rapina aggravata. Questo «personaggio» che forse era il capo della banda che compì la rapina alla Cassa di Risparmio del casello nord dell'Autosole, è implicato anche nel sequestro degli Industriali Luchini e Moccia.

Infatti nella casetta di stitrezza anche la Dyane. Tra le guardie avevano portato all'interno della banca 96 milioni in contanti. Fatto il colpo i quattro banditi fuggirono in direzione del casello nord della Autosole. Poco prima si divisero. Alcuni proseguirono a bordo di una Mini ed altri su di una Dyane. La Mini fu vista transitare da alcuni testimoni nel pressi dell'Osmannoro e riuscirono a prendere il numero di targa. Era l'auto che abitualmente veniva usata da Degli Innocenti.

Intense indagini dopo l'arresto di due giovani

Una vasta organizzazione spaccia banconote false?

Rivenuti in un albergo di Forlì quasi due milioni di biglietti contraffatti. Con lo stesso denaro erano stati pagati alcuni commercianti del centro di Firenze

Il sostituto procuratore dottor Guttadauro ha spiccato ordine di cattura contro i due spacciatori di valuta arrestati il 23 scorso dalla Polizia. Sembra infatti che ci si trovi di fronte ad una organizzazione di vaste proporzioni. Gli arrestati sono: Amario Montedoro, 22 anni, da Cosenza, e Antonio Di Leo, 18 anni, da Roma. I due avevano acquistato in alcuni negozi del centro di Firenze della merce pregiata, pagando con banconote da 50 mila lire. Uno dei negozianti si era però accorto che la valuta ricevuta era falsa. I due giovani erano stati arrestati nella stazione di Santa Maria Novella e nel loro bagaglio erano state rinvenute altre banconote false. Mentre le indagini proseguivano, altri commercianti hanno denunciato di aver ricevuto in pagamento dei biglietti da 50 mila lire risultanti falsi. Nei giorni scorsi è stato perquisito l'albergo di Forlì dove i due avevano preso alloggio. Nella loro camera c'erano 1 milione e 750 mila lire in valuta falsa.

Gli investigatori hanno messo in relazione l'arresto dei due giovani spacciatori e il loro smercio di denaro falso, con una operazione simile avvenuta qualche tempo addietro, che partiva anche

essa da Forlì. E quindi da supporre che nella città esiste una organizzazione in grado di fare copie esatte (con numeri di serie progressivi della valuta corrente. Lo smercio avverrebbe in grosse città, disperdendo sul territorio lo spaccio del denaro falso.

Dopo la recente legge

I nuovi compiti del Consorzio antitubercolare

Incontro del vice presidente della Provincia, Conti, con amministratori locali

Presso il consorzio antitubercolare della Provincia, si è svolta una riunione nel corso della quale il vicepresidente Obbesse Conti e il direttore del consorzio, prof. Manfredi, hanno illustrato a sindaci, assessori, ufficiali sanitari e alle organizzazioni sindacali florentine i vari settori di intervento dell'ente: dai compiti tradizionali antitubercolari, ampliati alla recente legge di istituzione della vaccinazione antitubercolare obbligatoria per certe categorie di cittadini, ai servizi di profilassi e diagnosi specifiche di medicina scolastica, alla lotta contro tutte le malattie sociali polmonari e in particolare a quelle emergenti nei luoghi di lavoro.

Tutti questi interventi — è stato detto — sono assicurati da un'efficiente e moderna strumentalizzazione, in parte fissa e in parte mobile, servita da medici e da personale specializzato. In particolare è stato realizzato un vero e proprio gabinetto radiografico mobile che consentirà l'esecuzione di esami in ogni ambiente di lavoro.

La discussione si è fatta particolarmente vivace sul problema delle prospettive di trasformazione dell'ente, una relazione ai consorzi sociosanitari di prossima costituzione e ai quali la rete di spensierata del Consorzio provinciale antitubercolare, con le sue 17 sedi, e l'esperienza del suo personale, potrà dare sostanziali contributi.

Programmata una serie di manifestazioni

Si fermano le scuole per il prof. Catalano

Assemblea al cinema Modernissimo dei sindacati confederali e di tutte le organizzazioni studentesche - Numerosi i messaggi di protesta nei confronti del provvedimento ministeriale

Cellula del PCI al Monte dei Paschi

Si è costituita la cellula del PCI della filiale di Firenze del Monte dei Paschi di Siena. La nascita della cellula (la prima organizzazione politica che si forma nella filiale) non è solo il frutto della volontà dei singoli compagni e del partito, è anche e soprattutto il segno che la maturità della categoria ha raggiunto il livello in cui il dibattito ed il confronto politico sono esigenze poste dalle lotte e dal loro obiettivo. In un documento i compagni del Monte dei Paschi sottolineano come la presenza della organizzazione comunista costituisca per tutti un'occasione di dibattito, di confronto ed anche di scontro politico, che, condotto su un piano di lealtà e di metodo democratico, possa condurre ad un più alto livello di maturità civile e di consapevolezza sui reali problemi del paese.

«Vorremmo che gli altri partiti — ha aggiunto Di Pajo, sapessero esprimere in egual misura una propria autonomia e iniziativa». Dunque, o si rispetti il giudizio popolare del 15 giugno e se ne traggono tutte le conseguenze sapendo che i comunisti sono pronti ad assumersi le loro responsabilità nel governo del paese, o si ripropone il vecchio rifiuto, assumendosi la responsabilità di una crisi senza sbocchi. I comunisti da parte loro sono pronti a svolgere il proprio ruolo come sempre anche dalla opposizione.

L'auspicio — contenuto anche nella mozione — è che si giunga con sollecitudine ad una soluzione positiva e democratica della crisi: positiva per i contenuti programmatici, il più possibile legata ai problemi gravi e urgenti del paese, democratica per lo spirito nuovo di apertura che vada oltre il confronto tra maggioranza e opposizione oltreché per lo spirito antifascista.

Dibattito sul bilancio comunale

Questa sera alle 21,15 presso il circolo ex-ostevia Gino 20, si terrà un pubblico dibattito sul tema: le linee di programmazione della facoltà, e in particolare per il 1976. Introdurrà la discussione il compagno Franco Camarlinghi assessore alla cultura e al turismo.

Dibattito sul bilancio comunale

Questa sera alle 21,15 presso il circolo ex-ostevia Gino 20, si terrà un pubblico dibattito sul tema: le linee di programmazione della facoltà, e in particolare per il 1976. Introdurrà la discussione il compagno Franco Camarlinghi assessore alla cultura e al turismo.

Presentato il programma elettorale

L'impegno di lotta del MUS nella facoltà di ingegneria

Alcune valutazioni sul tipo di sviluppo delle forze scientifiche - Il problema dello sviluppo della democrazia nell'università - Alcune proposte per gli Istituti di elettronica, civile e meccanica per gli insediamenti e le biblioteche

Il movimento unitario degli studenti della Facoltà di ingegneria ha elaborato un programma particolareggiato in vista della consultazione elettorale che sarà convocata il 12 e 13 febbraio. Si tratta di un documento complesso che affronta non solo i termini generali della crisi attuale ma anche i problemi specifici di preparazione tecnica e professionale. Il programma si divide in tre parti: una di principi generali, una di obiettivi di intervento e una di proposte concrete.

«Occorre fare chiarezza — si dice nel programma — sui modi con i quali si fonda l'attuale preparazione professionale per individuare concretamente gli obiettivi di intervento capaci di collegare la battaglia per una nuova professionalità all'interno del nuovo meccanismo di sviluppo, coerente quindi con le scelte del movimento operaio».

Dopo una seria e approfondita analisi su questa tematica il documento si sofferma su quale dovrà essere il nuovo tipo di preparazione dell'ingegnere, cioè da permettere una visione critica dell'intero processo produttivo delle implicazioni sociali del suo prodotto e sui temi specifici che il movimento degli studenti democratici dovrà portare avanti nell'ambito di questa prospettiva nella facoltà fiorentina. Coordinamento dei corsi in senso verticale, svolgimento dei corsi e degli esami, scelta dei piani di studio, democratizzazione delle istituzioni sono alcuni tra i problemi affrontati. Per quanto riguarda le proposte concrete per la facoltà il documento

batte alcune prime battute esprime alcune valutazioni sul momento particolare e fonda il suo impegno di lotta sul tipo di sviluppo delle forze scientifiche che è rappresentata dalla tecnica come modo concreto di intervento della scienza sullo svolgimento del processo produttivo.

«Occorre fare chiarezza — si dice nel programma — sui modi con i quali si fonda l'attuale preparazione professionale per individuare concretamente gli obiettivi di intervento capaci di collegare la battaglia per una nuova professionalità all'interno del nuovo meccanismo di sviluppo, coerente quindi con le scelte del movimento operaio».

prende il via da una serie di problemi relativi allo stato dei locali e delle biblioteche. La sede di S. Marta è considerata inadeguata allo sviluppo della facoltà, e è necessario — si afferma nel documento — arrivare ad una urgente soluzione, avviare un rapporto con l'ente locale per la costruzione di una sede adatta, attuare un controllo sulle spese, impegnarsi per il pieno utilizzo delle attuali disponibilità. Per quanto riguarda le biblioteche si riafferma la necessità di un controllo sulla gestione, l'arricchimento della dotazione e l'avvio di rapporti con le altre biblioteche dell'ateneo ed enti di ricerca esterni all'università.

In aprile «Aurea Trade»

Dal 7 al 20 aprile 1976 Aurea Trade presenterà agli operatori economici italiani ed esteri la proposta della gioielleria, orologeria e argenteria italiane.

Amputate le dita per un infortunio sul lavoro

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina nella falegnameria della S. E. di San G. A. Un operario ha avuto le dita della mani sinistre amputate dagli ingranaggi di una macchina. Si chiama Ivan Neri, 31 anni, abitate a Bagno a Ripoli in via D. Vitorio 47. È un dipendente dell'ospedale S. E. di San G. A. «falegnameria». Per mattina, verso le 10,30 il macchinista gli è stata amputata una mano sinistra e una mano destra. Una macchina immediatamente trasportata all'ospedale traumatologico, si è resa necessaria l'amputazione di tre dita della mano sinistra e di una mano salvo complicazioni.